

AL CANDIDATO DI AN NON ERANO STATE ATTRIBUITE DELLE PREFERENZE

Brogli nei voti, la Prefettura dà ragione a Massa

Dopo il riconteggio delle schede, effettuato ieri, ne ha ottenuto 10 in più. Dunque, sarà eletto

Aveva ragione l'avvocato Francesco Massa, candidato di Alleanza Nazionale come consigliere per il Municipio Medio-Levante, a lamentarsi di non aver avuta attribuita alcuna preferenza nel seggio del Liceo Doria, alla Foce, dove avevano votato suoi parenti, amici e lui stesso. Ieri, presso la Prefettura, si è provveduto al riconteggio delle schede, così come aveva deciso il Tar, accogliendo il ricorso di Massa. Dei 52 voti attribuiti ad Alleanza Nazionale, sono state individuate 14 preferenze, 10 delle quali recanti il nome di Francesco Massa. «Nel primo conteggio dopo le elezioni - commenta Massa - non mi era stata attribuita alcuna preferenza, ma ciò era inverosimile: nel seggio avevo votato io stesso e mia moglie, dunque dove erano

finiti quei voti?».

«Il prossimo passaggio - continua il candidato di An - si dovrebbe verificare a metà del mese di ottobre, quando il Tar dovrebbe emettere la sentenza, alla luce dei riconteggi operati

dalla Prefettura. Dunque, dovrei essere dichiarato eletto come secondo tra i più votati di An. D'altra parte il collega Berrettoni, che è stato inizialmente nominato al mio posto, non verrebbe penalizzato da tale decisione in quanto gli è stato attribuito il compito di assessore».

Come detto, subito dopo aver conosciuto l'esito dello spoglio Massa aveva presentato un esposto alla magistratura. In base all'esposto dell'avvocato, il pubblico ministero Francesco Pinto aveva provveduto al sequestro di tutte le quattrocento

schede del seggio ed aveva interrogato il presidente e alcuni scrutatori. Top secret le risposte.

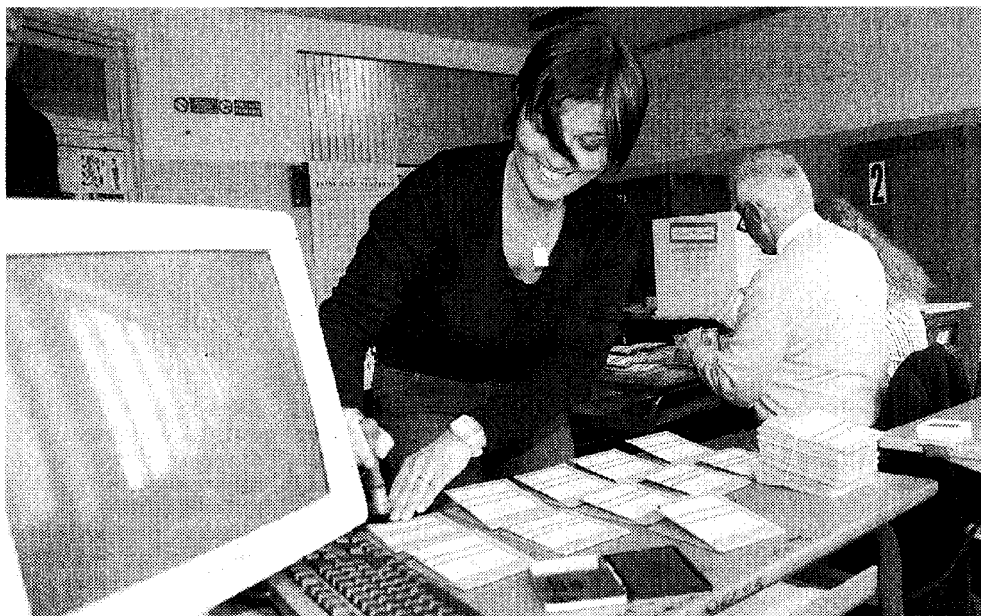
«Su cinquanta e passa voti di lista ad Alleanza nazionale - osservava nelle scorse settimane l'avvocato Massa - non è stata assegnata alcuna preferenza ai ventitré candidati di An: un caso quantomeno singolare. Non accuso alcuno, ma sorge spontaneo pensare che non siano state scrutinate le preferenze o che non siano state trascritte sul verbale».

Nel seggio del Doria c'era stata una discrasia tra i voti usciti dallo spoglio ufficiale e quelli risultati dal primo controllo informale.

L'avvocato Francesco Massa non solo aveva presentato un esposto in Procura, ma anche depositato un ricorso davanti al Tribunale

regionale amministrativo. I giudici hanno detto che poteva sorgere un pregiudizio per l'avvocato e hanno così ordinato a loro volta il riconteggio delle schede.

Tre i fascicoli aperti in Procura nell'ambito dell'inchiesta sui presunti brogli elettorali durante l'ultima consultazione. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Pinto, a cui è stata affidata l'inchiesta, ha dato appunto incarico agli agenti del nucleo di polizia giudiziaria di svolgere indagini. L'inchiesta è partita dagli esposti firmati dall'ex sottosegretario nel governo Berlusconi ed oggi consigliere comunale Alberto Gagliardi (Forza Italia), dall'ex magistrato Mario Sossi (primo dei non eletti nella lista di An) e come, detto, dall'avvocato Francesco Massa (An)



Il conteggio

Aveva ragione l'avvocato Francesco Massa, candidato di Alleanza Nazionale come consigliere per il Municipio Medio-Levante, a lamentarsi di non aver avuta attribuita alcuna preferenza nel seggio del Liceo Doria, alla Foce, dove avevano votato suoi parenti, amici e lui stesso, che si erano espressi a suo favore